

CONSIGLIO COMUNALE DEL 05 APRILE 2017

Interventi e considerazioni del Consigliere Sartore Daniele Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle

1) Interrogazione pubblica ai sensi dell'art. 11bis dello Statuto comunale presentata al prot. n. 3297 in data 15/03/2017, avente per oggetto l'approvazione di una variante urbanistica relativa ad un insediamento di attività produttiva.

Ringrazio innanzitutto la signora Calvi, i residenti del quartiere Maronaro e i 284 cittadini che hanno sottoscritto l'interrogazione pubblica nel giro di qualche settimana dopo il consiglio comunale del 15/02 scorso, che aveva rinviato per approfondimenti la decisione sulla delibera relativa al progetto della ditta Maver.

L'istituto ex art. 11 bis dello Statuto Comunale mi sta particolarmente a cuore, avendolo utilizzato personalmente per la prima volta in questo consiglio comunale, come primo firmatario, con un'interrogazione pubblica dal titolo "analisi ambientali nel territorio comunale", discussa in data 20 ottobre 2015, da semplice cittadino, prima di entrare in consiglio comunale e sempre con una raccolta firme trasversale, senza alcun simbolo di lista.

Lo strumento, al di là dei contenuti, merita il massimo rispetto e la dovuta attenzione di tutto il consiglio comunale, in quanto è molto positivo che i singoli cittadini, con vero senso civico, possano esprimersi in consiglio su delle scelte strategiche di rilevanza collettiva e su delle tematiche che ritengono rilevanti per il buon andamento della vita nella comunità piovenese.

Il contenuto dell'interrogazione impone una seria riflessione in primis a sindaco e giunta, ma anche a tutti i consiglieri comunali, sui principi che devono essere seguiti per una buona e corretta azione amministrativa e sulla tutela dell'interesse pubblico generale alla tutela dell'ambiente e del suolo agricolo, evitando il progressivo ed incontrollato consumo del suolo del nostro territorio, da contemperare e valutare con l'interesse urbanistico e solo successivamente con quello socio-economico allo sviluppo di una nuova attività produttiva (cosiddetto "bilanciamento degli interessi").

Premetto che il sottoscritto consigliere proviene da una famiglia di camperisti di lunga data e quindi conosce le esigenze e le problematiche di tale tipologia di turismo e vede positivamente l'idea di offrire un servizio di lavaggio e rimessaggio per i camper nell'alto vicentino, ma forti dubbi si devono esprimere sulla scelta proprio di quel terreno e non di altri, magari adiacenti la strada provinciale, dove si poteva bene segnalare mediante ampia ed adeguata cartellonistica l'attività che vuole essere iniziata dalla ditta Maver. Si può inoltre contare su un sicuro passa parola tra camperisti e sui siti del settore che avrebbe garantita un'adeguata pubblicità all'attività, anche se non posta lungo la strada provinciale.

Quindi mi chiedo perché l'insediamento proposto non si può fare in un'altra area disponibile (e ve ne sono) appena adiacente e comunque vicina alla Strada provinciale?



2) Mozione presentata dai consiglieri di minoranza Graziano Tribbia, Renzo Priante, Silvia Pianalto e Daniele Sartore, prot. 3390 del 16/03/2017, avente per oggetto “impegno a negare la richiesta di modifica della destinazione d’uso dell’area compresa nell’Ato 3/1 del piano di assetto del territorio a nord-est della SP 349 – Impegno a stralciare dall’Ato 3/1 del piano di assetto del territorio l’area a nord-est della SP 349”.

La nostra mozione e lo spirito dei cittadini firmatari l’interrogazione pubblica, che mi auguro di interpretare correttamente, possono essere riassunti con i seguenti messaggi chiari:

1) volere tutelare il verde pubblico di Piovene Rocchette, soprattutto con riferimento all’intervento in esame che colloca proprio all’ingresso del paese da sud più di 50 tettoie per rimessaggio camper di notevole altezza e contrasta indubbiamente con il contesto paesaggistico dell’area e lo sfondo visivo montano di sicuro interesse; area che si pone a ben vedere quale “porta di ingresso della Valle dell’Astico”, che sarebbe tutelata dalle opere di mitigazione ambientale previste dal progetto: “*consistenti nella creazione di due filari di siepe arborea ed alberature ai margini nord e sud dell’area, scegliendo essenze tipiche della pianura*”! (controdeduzioni di cui al punto 5) su osservazione n. 1 della proposta di delibera di cui al punto 3 dell’odierno Odg);

2) di contrastare la creazione di un pericoloso precedente, ovvero il sistema che chiunque a Piovene desideri acquistare terreni agricoli, possa facilmente variare la loro destinazione in produttiva, utilizzando una procedura prevista dalla normativa, ma pur sempre derogatoria e straordinaria. Così facendo, l’amministrazione fa di fatto diventare “ordinaria” la procedura agevolata di cui all’art. 8 del DPR n. 160/2010, con il rischio concreto di preoccupanti speculazioni sull’area e del rischio di creare nuove edificazioni “a nastro” con la corsa alla cementificazione di un’area molto significativa per il nostro paese. Anche per questi motivi la presente mozione è rivolta a stralciare dall’ATO 3/1 del Piano di Assetto del Territorio l’area a nord-est della SP n. 349;

3) evitare che i privati portatori di interessi particolari possano di fatto sostituirsi all’amministrazione nelle scelte programmatiche territoriali, facendo leva sul versamento delle somme previste per la perequazione a favore del comune; richiamando l’amministrazione al corretto contenimento tra interesse pubblico generale e interesse allo sviluppo socio-economico del comune.

3) Progetto per l’insediamento di un’attività di autolavaggio e rimessaggio camper presentato dalla ditta Maver Sas, in variante al PI ai sensi dell’art. 4 della LR n. 55 del 2012 e dell’art. 8 del DPR n. 160/2010. Esame osservazioni e determinazioni conseguenti.

La proposta di delibera merita, senza dubbio alcuno e dopo attenti approfondimenti, il voto contrario del mio gruppo e mi auguro anche di tutti gli altri consiglieri comunali, per i seguenti motivi:

a) Il consiglio comunale è sovrano, la decisione sulla conclusione del procedimento SUAP per la richiesta della ditta Maver è rimessa ed è subordinata esclusivamente alle valutazioni del consiglio e alla votazione di oggi del consiglio comunale, che assegna una grossa responsabilità a tutti noi consiglieri comunali. Il consiglio comunale se ha fondati dubbi di inopportunità o illegittimità, come nel caso di specie, può senz’altro rigettare la proposta senza nocumento alcuno per la ditta richiedente Maver. Non è ammissibile che non si lasci libero di votare il consiglio e i consiglieri secondo coscienza per il solo fatto che il Sindaco o la conferenza

decisoria abbiano dato parere favorevole o tanto peggio assicurato preventivamente un parere positivo del consiglio comunale, illudendo la ditta Maver in una facile conclusione positiva dell'iter procedimentale;

b) mancanza dei presupposti tecnico – giuridici della procedura e difetto di motivazione sin dall'origine. Il procedimento è viziato sin dalla sua origine, nel momento in cui il responsabile del procedimento e del SUAP ha liquidato con poche parole nei verbali delle conferenze dei servizi l'obbligo preventivo di verifica dei requisiti della sussistenza di altre aree idonee e sufficienti disponibili con destinazione produttiva, ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 447/98; del DPR n. 160/2010 e dell'art. 4 della L.R. n. 55/2012 (aree che, da un approfondito esame fatto dai consiglieri di minoranza, sono disponibili e risultano in vendita!). Tale verifica analitica, infatti, è stata fatta, in modo assai discutibile, solo dopo che i consiglieri di minoranza nel consiglio del 15/02/2017 hanno espresso forti dubbi sui presupposti dell'atto in questione, hanno chiesto il rinvio della discussione e solo dopo che si è temuto da parte della maggioranza il rigetto della delibera. Si deve sottolineare che la circolare n. 1 del 2015 della Regione Veneto ha ribadito “il carattere straordinario della procedura di variante, che non ammette applicazioni estensive o analogiche, richiedendo altresì una adeguata motivazione, atteso che la pianificazione urbanistica ha il suo fondamento nel perseguimento degli interessi generali della collettività”. Pertanto il ricorso a tale procedura è ammesso solo alle tassative condizioni previste dall'art. 5, co. 2 del DPR n. 447/1998.

Pare anche grave che il sindaco abbia fatto verbalizzare in conferenza dei servizi decisoria (pag. 6 del verbale), senza motivazione alcuna, *“il sindaco esprime l'assenso dell'Amministrazione comunale affinché possa pervenirsi all'approvazione della variante urbanistica richiesta dalla ditta Maver Sas [...] riconoscendo esservi confluenza fra l'interesse pubblico ad un equilibrato ed ordinato uso del territorio e l'interesse dell'impresa”;*

c) mancanza di opportunità ed oculatezza politico – amministrativa: accogliendo con favore e appoggiando il progetto e il ricorso alla procedura in deroga utilizzata in questo procedimento si crea un pericoloso precedente che può portare ad una corsa selvaggia alla cementificazione ed alla speculazione anche in altre aree attigue ed altre aree verdi del paese; oltre che a creare false o quantomeno sproporzionate aspettative in capo ai cittadini, che si aspettano dall'amministrazione un trattamento analogo a quello riservato alla ditta Maver o quantomeno una procedura altrettanto semplificata, per arrivare a successive variazioni del Piano Interventi del comune, con un pericoloso “effetto domino”;

d) in merito all'impegno del Comune per il procedimento SUAP della ditta Maver ed alla pubblicità degli atti, pur avendo rispettato i termini di legge, è opportuno rilevare che gli uffici comunali sono impegnati incessantemente per la pratica Maver dal luglio del 2016, ma il sindaco non ha mai presentato o accennato anche informalmente dell'istanza o del progetto della ditta alla commissione urbanistica comunale sul PI, dove partecipa anche la minoranza, che così avrebbe potuto sapere ed approfondire la proposta di delibera ben prima del consiglio del 15/02/2017 o della commissione convocata con tutte le parti sul tema solamente la scorsa settimana (27/03/2017) Perché il Sindaco non ha informato prima la commissione consiliare in merito alla proposta di delibera? In più la conferenza dei servizi istruttoria si è svolta in pieno periodo estivo di ferie (in data 31/08/2016); la conferenza dei servizi decisoria si è tenuta a ridosso delle festività natalizie e la pubblicazione del verbale ai fini della presentazione delle osservazioni da parte degli interessati è avvenuta proprio nel periodo delle festività (non ci si può quindi stupire dell'assenza di osservazioni tempestive);

e) vi è il concreto rischio di azioni legali da parte dei cittadini che comportano costi defensionali per l'amministrazione comunale, stante la mancanza dei presupposti dell'atto e visti i precedenti



giurisprudenziali esaminati sfavorevole all'Amministrazione (Tar Veneto n. 3494/2007, contro il comune di Noventa Vicentina, che supera la circolare Regione Veneto n. 16 del 2001; Tar Umbria n. 241/2002; Consiglio di Stato sez. IV n. 328 del 2013 e Consiglio di Stato sez. VI n. 3243 del 2006). Infatti i residenti dell'area o i cittadini che ne abbiano interesse possono impugnare l'atto al TAR con buone probabilità di esito positivo del ricorso, esponendo l'amministrazione ad un lungo ed incerto iter giudiziario. Al contrario, la ditta Maver, essendo la sua istanza necessariamente subordinata alla votazione preventiva e necessaria del consiglio comunale era consapevole ed ha accettato il rischio di vedere negata l'approvazione del progetto in consiglio, con scarse o nulle possibilità di far valere positivamente in giudizio i propri interessi. Al Sindaco occorre chiedere in ogni caso (se pensa che la ditta Maver possa ricorrere in giudizio) preferisca un eventuale ricorso contro la deliberazione negativa da parte di un privato (la ditta stessa) o, contro l'eventuale delibera positiva, da parte di un gruppo di suoi concittadini, che dovrebbe rappresentare e che dovrebbero essere ascoltati e tutelati da questa amministrazione?

Poniamo fine a questo scempio del verde pubblico e al rischio di speculazioni respingendo questa proposta di delibera.

Dott. Daniele Sartore
Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle

